

Il professor Comoglio “Ma i nuovi farmaci stanno dando frutti”

LA DIAGNOSI

«È fondamentale
per evitare sprechi
ed essere efficaci»

Intervista



MARCO ACCOSSATO

Il professor Paolo Comoglio è il direttore scientifico dell'Ircc-Fpo di Candio-
lo per la cura del cancro.

**Come giudica l'articolo su
«Lancet Oncology»?**

«La rivista è una delle più autorevoli voci anche nel dibattito che si accende intorno ai problemi dell'etica della Medicina».

Davvero si può parlare di cure inutili e costi da ridurre, di fronte a un malato in fase avanzata?

«Al momento sono le terapie convenzionali - chirurgia, chemioterapia e radioterapia - a fornire le armi più efficaci per la cura. C'è tuttavia una trincea di ultima difesa che, in ancora troppi casi, viene superata dalla malattia e genera situazioni drammatiche in cui il paziente e il medico devono decidere se arrendersi o combattere ancora. Le armi per difendere questa trincea vengono dalla ricerca clinica, che vede proprio nei pazienti in stadio avanzato i potenziali beneficiari delle nuove strategie di cura».

**Secondo il
gruppo del
King's College**

**tutto ciò si scontra però con
spese ormai insostenibili...**

«Nuovi farmaci per le terapie mirate sono in studio e stanno dando i primi frutti. Questi farmaci, e gli studi clinici controllati che li hanno generati, sono estremamente costosi. Certo, il loro uso indiscriminato è inutile e può generare sprechi insostenibili, come rileva l'articolo di «Lancet». Ma il loro uso razionale è estremamente utile per i pazienti che ne possono beneficiare, e contribuisce alle conoscenze scientifiche, in un processo che alla fine segnerà progressi significativi nella lotta al cancro».

**Seguendo la
teoria del**

**gruppo dei 37 non si rischia
di creare una Sanità per ricchi,
che potranno comprarsi i
farmaci più costosi, e una per
poveri, che non avranno questa
opportunità?**

«E' un pericolo reale».

**Dove passa allora la linea rossa
che separa lo spreco dall'impiego
razionale?**

«Da una prospettiva diversa di guardare alla malattia, fornita da una nuova disciplina, l'oncologia molecolare clinica, che permette di prevedere se il paziente potrà trarre o meno beneficio dal nuovo e costoso farmaco. L'identificazione nel paziente delle lesioni genetiche che sostengono la «sua» malattia indica quali dei farmaci hanno possibilità di funzionare e quali no. In quest'ottica di impiego razionale delle possibilità terapeutiche si soddisfano sia i principi dell'etica professionale che impongono di tentare tutto il possibile a favore del paziente, sia i principi di quella economica che si preoccupano di non sprecare risorse».

